

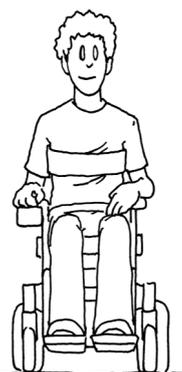
WheelDM

U.I.L.D.M - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus di UDINE
Via Diaz, 60 - 33100 Udine - 0432 510261 - www.uildmudine.org - segreteria@uildmudine.org

Numero 1
Febbraio
2015



“ Sono stato al C.A.F.
per fare l'I.S.E.E. da
consegnare al S.S.C. per
richiedere il
F.A.P. che
verrà
erogato
dopo che
l'U.V.M. e
l'E.M.H.
avranno
stilato il
P.P. ”



Comincia l'avventura...

In questo numero

- **PERCHE' "WheelDM"** - a cura della Redazione pag. 2
- **TELETHON 2014** - di Daniela Campigotto pag. 3
- **LE ULTIME DA CASA UILD M** - di Lucia Carrano pag. 5
- **VIAGGIO a BERLINO** - di Benedetta De Cecco pag. 7
- **WheelSPORT** - di Maurizio Cosatto pag. 9
- **LUOGHI & LOCALI** - di Ivan Minigutti pag. 11

PERCHE' WheelDM

a cura della redazione di **WheelDM**

Venerdì 14 novembre. Anno 2014.

Puntuale alle 15.30 si sente il caratteristico squillo di Skype, il noto software per videochiamate, ad avvisarci che, come d'accordo, ci stanno chiamando dall'ufficio della UILDM di Udine. In sede, insieme al Panta e a Lucia, ci sono Alberto, Benedetta, Daniela, Ivan e Maurizio, mentre altri tre, Daniele, Diego e Moreno, sono collegati dalle rispettive abitazioni.

Motivo dell'incontro è definire un'attività di tipo multimediale che possa coinvolgere un certo numero di associati miodistrofici, soprattutto quelli che, per problemi legati alle condizioni fisiche o al trasporto, non vengono mai coinvolti nelle attività dell'associazione, condizione che lo strumento della videoconferenza aiuterà a superare.

Deve essere un'attività interamente pensata e realizzata da persone con distrofia muscolare che, da un lato, serva ad ampliare le capacità di comunicazione dell'associazione verso i propri membri e, dall'altro, favorisca la conoscenza reciproca dei partecipanti.

Nonostante qualche "capriccio" nei collegamenti a distanza, il confronto risulta molto proficuo: vengono infatti valutate molte possibilità, e in breve tempo siamo praticamente tutti d'accordo nel ritenere che lo strumento più adatto al nostro scopo sia il giornalino, magari affiancato in un

secondo momento dal blog, come spazio di approfondimento e confronto con i lettori.

Quello che avete in mano, quindi, è il primo numero di WheelDM, frutto di quel primo incontro e dell'encomiabile lavoro di quel gruppo di pionieri, a cui nel frattempo si è aggiunto Luca Rigonat, dando subito un prezioso contributo per la parte grafica del progetto.

Il nome deriva dal termine inglese *wheel*, che significa *ruota*, chiaro riferimento alla carrozzella, compagna inseparabile delle persone con disabilità, che si pronuncia *uil*, guarda caso come le prime tre lettere dell'acronimo UILDM, fortunata coincidenza che non abbiamo esitato un attimo a sfruttare per la nostra "creatura", il cui nome si pronuncia appunto *uildim*.

Come detto, si tratta di un mezzo per coinvolgere tutti coloro che fossero interessati a conoscerci e a farsi conoscere. Siete pertanto tutti invitati non solo a comunicarci i vostri giudizi e suggerimenti, ma soprattutto, se l'iniziativa vi piace, a non esitare a chiederci di collaborare con noi in prima persona.

Comincia l'avventura ...



Un'immagine tratta da Skype durante il collegamento del 16 gennaio



“ Il nome deriva dal termine inglese *wheel*, che significa *ruota*, chiaro riferimento alla carrozzella, compagna inseparabile delle persone con disabilità, che si pronuncia *uil*, guarda caso come le prime tre lettere dell'acronimo UILDM, fortunata coincidenza che non abbiamo esitato un attimo a sfruttare per la nostra "creatura", il cui nome si pronuncia appunto *uildim*. ”



STAFFETTA TELETHON 2014 PIEDI E... RUOTE SOLIDALI

di Daniela Campigotto



Telethon, conosciuta come maratona televisiva nazionale che ormai da 25 anni raccoglie fondi per la ricerca contro le malattie genetiche rare, è un evento che muove diverse energie anche sul nostro territorio locale.

Infatti, lo scorso 12 e 13 dicembre, nel cuore di Udine si è tenuta la “Staffetta Telethon 24 per un’ora” che, giunta alla sua 16a edizione, sorprende lo stesso Comitato Udinese Staffette Telethon, promotore dell’iniziativa, per il numero di partecipanti.

Ben 330 squadre e oltre 8.000 persone hanno partecipato alla corsa della solidarietà, dando il proprio contributo alla raccolta fondi nazionale.

Quest’anno un testimonial speciale, le Frece Tricolori, che con la loro pattuglia hanno raggiunto il traguardo dei 1.000 chilometri, permettendo così di raccogliere 10.000 euro versati dal loro sponsor. Grazie all’impegno di alcuni soci e simpatizzanti

(Rino Matera, Massimo Del Frate, Chiara Turolla, Alessandro Giacomini), che si sono resi disponibili sia come staffettisti ma anche come collaboratori nel coinvolgere altri soci e amici, la UILDM di Udine, anche quest’anno, ha partecipato con una propria squadra all’iniziativa sportivo/solidale.

Accanto alla “24 per un’ora”, non è mancata la Staffetta Giovani che ha visto 1.500 ragazzi delle scuole regionali passarsi il testimone e tra i quali c’era anche il “nostro” Gabriele Torcutti che, con la sua carrozzina, ha partecipato attivamente “staffettando” assieme ai colleghi.

Come inviata speciale ho potuto seguire, lo scorso ottobre, anche il bellissimo concerto di musica classica “Sette note per ... Telethon”, iniziativa di beneficenza promossa da quest’anno dal Comitato Udinese Staffette Telethon, che ha visto salire sul palco alcune allieve del Conservatorio “Tomadini” di Udine e il pianista Luca Passarella, che in quella serata ha trasmesso, eseguendo pezzi di Bach, Chopin e Lisz, la sua forte passione per la musica.

Vi racconto anche “l’avventura” capitata alla conferenza stampa di presentazione dell’edizione 2014 della Staffetta, tenutasi presso Palazzo Torriani, sede della Confindustria di Udine.

(continua a pag. 4)



Maratona Telethon 2014 - I numerosi partecipanti
FotoImpronte Art Studio - Udine - www.fotoimpronte.it



Pur essendomi informata sull'accessibilità dell'edificio, giunta sul posto ho constatato che i due ascensori presenti, viste le misure interne delle cabine, non permettevano di salire con la carrozzina elettrica e raggiungere il secondo piano.

Ovviamente si è attivata nei presenti "la scintilla" della solidarietà, con diverse manovre sono entrata in ascensore e come un' "acciughina" sono salita al piano dove si teneva la conferenza, creando non poco trambusto per uscire dalla cabina.

A conferenza terminata, poggiando i saluti alle

autorità presenti, ho avuto modo di scambiare un paio di parole con il presidente del Comitato Udinese Staffette Telethon, Matteo Tonon, che si è scusato per le dimensioni non adeguate degli ascensori, e verificando che non era a conoscenza dell'esistenza del C.R.I.B.A. (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche), ho colto l'occasione per dargli qualche informazione su questo servizio.

Non sapete neanche voi di preciso che cos'è e che servizi offre? Allora ve lo racconto nel prossimo numero di WheelDM.



La Fondazione Telethon, di cui la UILDM a livello nazionale è uno dei partner principali, è un ente senza scopo di lucro riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Negli ultimi venti anni Telethon ha finanziato più di 2.200 progetti di ricerca e il lavoro di oltre 1.400 ricercatori. La maratona di raccolta fondi conclusasi il 14 dicembre 2014 ha consentito di raccogliere oltre 31 milioni di euro che saranno destinati a sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.



*Maratona Telethon 2014 - Il passaggio degli atleti
FotoImpronte Art Studio - Udine - www.fotoimpronte.it*



WheelDM



è uno spazio aperto a tutti i soci!
Chiunque volesse collaborare, partecipare alle riunioni della redazione o semplicemente inviare un suo contributo con testi, foto o suggerimenti, può farlo contattando la redazione attraverso i recapiti della segreteria della UILDM di Udine che trova nella prima pagina o scrivendo direttamente a info@wheeldm.org



di Lucia Carrano

Le ultime da Casa UILDM

Casa UILDM quest'estate compirà due anni! Un bel traguardo per questa realtà nata dalla volontà di alcuni soci della UILDM, di due educatrici e di una manciata di ragazzi e giovani adulti che hanno creduto nelle potenzialità del progetto.

Grazie al sostegno del Consiglio direttivo ed alla stanza messa a disposizione dalla stessa UILDM, piano piano il locale, fino ad allora adibito a magazzino, si è trasformato in un accogliente e colorato "rifugio".

Una bella festa d'inaugurazione, avvenuta nel vicino Parco Ardito Desio che ospita frequentemente le nostre iniziative, ha fatto conoscere la

nuova nata a soci, simpatizzanti, vicinato e istituzioni e dato il via all'impresa.

Si sono svolti così alcuni cicli di Cineforum con relativo approfondimento e dibattito, tra cui quello molto interessante sullo sport che ha visto la partecipazione di personaggi straordinari come il campione paraolimpionico Michele Pittacolo, la campionessa paraplegica di handbike Rosanna Menazzi e l'allenatrice di basket Sandra Salineri, che ci hanno portato la loro importante testimonianza e trasmesso una grande forza di volontà.

I frutti del consolidamento del gruppo si sono visti poi nella realizzazione di un torneo di gioco, distribuito in più giornate, interamente pensato da tre dei ragazzi del gruppo, proprio per coinvolgere i soci più piccoli: è stato un vero successo e la giornata finale, che ha visto un esercito di carrozzine, di bambini del quartiere e di volontari partire alla volta del Parco per la grande caccia al tesoro, è stata memorabile!

(continua a pag. 6)



Giugno 2013, festa di inaugurazione di Casa UILDM



Sin dalla sua apertura, Casa UILDM ha inoltre ospitato l'attività dei Laboratori creativi: due o tre volte alla settimana un gruppetto di volontare e artistiche partecipanti (anche alcune abitanti del quartiere) si riuniscono per inventare e realizzare dei manufatti che verranno poi venduti nei mercatini e i cui proventi andranno alla stessa sezione ed alle due squadre di wheelchair hockey nate sotto l'egida della UILDM.

Un'ottima occasione inoltre per ritrovarsi e passare qualche ora spensierata, lontano dai problemi quotidiani.

Non sono mancati i momenti più "seri" come nel caso dell'interessante seminario sulla sessualità nella disabilità, coadiuvato dalla presenza della psicologa Elisa Cantarutti che ha condotto gli incontri e cercato di promuovere il confronto. Filone prolifico che si spera possa avere un seguito e magari coinvolgere, oltre ai ragazzi, anche le famiglie - spesso lasciate sole nell'affrontare eventuali problematiche in questo ambito.

Il giornalino che state leggendo è l'ultimo progetto nato a Casa UILDM: forze nuove si sono



L'inaugurazione di Casa UILDM

aggiunte con grande piacere e dallo scambio reciproco è nata la volontà di creare un filo diretto con tutti i soci della UILDM. Raccontare, dare informazioni, aggiornare sulle novità, ricevere dei suggerimenti, insomma coinvolgere anche chi per motivi vari, di persona non può essere dei nostri!

Un momento delle attività di Casa UILDM



Casa UILDM si trova a Udine
in via Mantova 108,
in una palazzina adiacente
al Parco "Ardito Desio".

Per saperne di più,
visitate il sito della UILDM
www.uildmudine.org
o contattate la segreteria
tel. 0432.510261
email: segreteria@uildmudine.org





di Benedetta De Cecco



Viaggio a BERLINO

Come accade a molti, la gita di quinta superiore è un viaggio che rimane nel cuore. Ricordo ancora a distanza di qualche anno la gioia, l'emozione e l'adrenalina dei giorni precedenti la partenza. Per la prima volta mi sarei allontanata da casa senza i miei genitori, in compagnia della mia classe, del

mio fratellone e della mia assistente per ben cinque giorni. Novembre 2011. Pronti. Via. Destinazione Berlino. Via... si fa per dire.

Il viaggio per le terre tedesche è stato tutt'altro che semplice, nessuna compagnia aerea infatti aveva una linea diretta che collegasse il Friuli (ma neppure il Veneto) a Berlino, con annesso passaggio per una carrozzina elettrica, mia indispensabile compagna. Problem solving attivato, optiamo per un viaggio panoramico: Venezia - Berlino sì, ma passando per Parigi con annesso atterraggio e cambio di aereo (sosta purtroppo troppo breve per permettermi di dare uno sguardo alla meravigliosa città dell'amore - ahimè!).

Dunque ce l'abbiamo fatta. Atterraggio a Berlino riuscito, carrozzina intatta, pronta per esplorare la gelida capitale tedesca. Berlino ci ha accolti con tutto il suo fascino di città allo stesso tempo metropolitana ma anche ordinata, multietnica ma pur sempre profondamente tedesca. Un luogo dove si respira la storia più o meno recente dell'uomo, con i resti di quel muro che per lunghi anni ha separato non solo la città ma l'umanità intera.

(continua a pag. 8)



Benedetta tra le stele del Memoriale dell'Olocausto



I resti di questa follia erano lì, presenti quasi come un monito, custoditi come monumenti, con le crepe, le scritte e i disegni a raccontare milioni di storie.

Il Memoriale dell'Olocausto, per esempio, è un luogo che rapisce per la sua semplicità capace di disorientare il visitatore.

Passando attraverso una schiera di freddi parallelepipedi, tutti all'apparenza uguali, privi di vita, è inevitabile fermarsi un attimo in silenzio, sentirsi persi in un labirinto, non vedere null'altro che blocchi attorno a sé, e pensare alle vittime di questo inaccettabile genocidio.

Berlino è dunque storia e arte, ma anche tradizione ed è immancabile la presenza delle birrerie dove trovare ristoro dal gelo con le birre che scorrono a fiumi e con i piatti tipici della cucina locale (zuppe e carni di ogni sorta), non certo dietetica ma sicuramente sostanziosa e saporita.

La contemporaneità ha portato qui poi tutte le

sue caratteristiche migliori e le ha sapute fondere in un mix perfetto con la storicità di questo luogo: i grandi palazzi all'avanguardia fatti di vetri e colori dalle forme strane e leggere, si alternano a monumenti, chiese e palazzi antichi e imponenti. A Berlino però tutto è funzionale, e tutto è comodo: è una città creata su misura... per tutti!

Le barriere architettoniche sono abbattute quasi ovunque, tutto è accessibile anche per chi, come me, ha una compagna di viaggio un po' ingombrante (oltre che pesante!!).

L'efficienza dei mezzi pubblici è impressionante: treni, metropolitane, tram, autobus, tutto è accessibile immediatamente a tutti. Senza prenotazioni o paura di restare a piedi, basta semplicemente pagare e salire a bordo, così come fan tutti, con normalità. Berlino, che per anni è stata una prigioniera per tutta l'umanità, si è trasformata in una città nuova, che impartisce a tutti una vera e propria lezione di libertà.



Il Memoriale dell'Olocausto a Berlino

“ L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria. ”

PRIMO LEVI

Wheel SPORT

di Maurizio Cosatto



Iniziamo con questa rubrica sportiva in cui si parlerà principalmente di hockey su carrozzina sperando diventi una costante del nuovo giornale della sezione. Col tempo sicuramente troveranno spazio anche altre discipline sportive per disabili made in Friuli, magari su vostra segnalazione. Quindi avanti con commenti, critiche e suggerimenti.

Dopo quattro anni di attività sotto l'ala della UILDM, immagino siano in pochi ancora a non conoscere l'hockey su carrozzina o wheelchair hockey: per quei pochi posso dire che è una disciplina ideata per far praticare uno sport a persone che a causa di una malattia neuromuscolare

hanno delle minime capacità motorie. Basta infatti riuscire a guidare una carrozzina elettrica per poter giocare 5 contro 5 su un campo (grande quanto quello da basket) delimitato da sponde per impedire alla pallina di uscire. E' uno sport dove, con intelligenza, acume tattico e quel tanto che basta di tenacia e aggressività, giocatori dotati di mazza (simile a quella dell'hockey appunto, ma più leggera) e giocatori con il T-stick (appendice in plastica a forma di croce posta sotto le pedane della carrozzina, utile a portare avanti la pallina o ad intercettare i tiri avversari) si sfidano per quattro tempi da 10 minuti.

Il campionato, partito ad ottobre, è diviso in due serie: A1, composta da 12 squadre divise in 2 gironi, e A2, composta da 17 squadre divise in 4 gironi. Da quest'anno, oltre ai famigerati Madrats (www.madracs.it) anche un'altra squadra friulana partecipa al campionato italiano di A2: i Friul Falcons (www.friulfalcons.it).

Wheelchair Hockey a Udine

(continua a pag. 10)



Sito internet:

www.madracs.it

E-mail:

info@madracs.it

Formazione dei Madrats: Marius Bercaru - Giorgia Burtone - Claudio Comino - Maurizio Cosatto - Benedetta De Cecco - Diego Masoli - Ivan Minigutti - Alessio Moro - Gabriele Torcutti - Ivan Minigutti (Allenatore)



A giudicare dalla quantità di tifosi che affollano palazzetti e palestre, sempre più numerosi, il gioco piace e diverte. Ma vediamo chi sono gli avversari delle due squadre friulane e diamo uno sguardo a quello che succede nel resto d'Italia.

Nel girone delle due friulane troviamo il Modena, squadra dal passato importante, composta dal giusto mix di nuove speranze e vecchie glorie. Ha sempre combattuto per i primi posti e l'anno scorso è riuscita ad arrivare ai play off svolti a Lignano, presso la GE.TUR. non riuscendo però a fare il salto di qualità. Falcons e Madrats hanno già affrontato all'andata il Sen Martin Modena riportando entrambe una sconfitta di misura.

Sempre dall'Emilia arriva il Parma. Questa squadra negli ultimi anni ha avuto un po' di rivoluzioni al proprio interno: si sono divisi e hanno formato due squadre (anche se i Jaguars Parma quest'anno non si sono iscritti al campionato), entrambe però faticano a trovare la giusta quadra registrando risultati altalenanti. I Madrats sono usciti vincitori dalla sfida contro il GiocoParma, mentre i Falcons hanno registrato una brutta sconfitta all'andata, rifacendosi però ampiamente nella prima giornata di ritorno.

Ultima formazione è il Treviso, squadra sempre solida anche se nata da solo un paio di anni, costola della più rinomata squadra del Venezia, che milita in serie A1, con la quale spesso scambia alcuni elementi, una piccola cantera veneta insomma. Contro il Treviso Bulls all'andata i Madrats sono usciti vincitori mentre i Falcons hanno registrato una sconfitta.

Nel resto d'Italia ecco cosa succede: nel primo girone di serie A1 si battono tre squadre laziali (Albalonga Darco Sport, Viterbo e Thunder Roma), una ligure (Aquila Genova) e due siciliane (Red Cobra Palermo e Leoni Sicani). Sono scontri davvero equilibrati: ci sono squadre che han già vinto scudetti (Thunder Roma) e squadre che lo hanno sfiorato per poco (Leoni Sicani). Sarà lotta fino all'ultimo minuto.

Nel secondo girone, invece, le squadre di Varese (Skorpions Varese), Padova (Coco Loco Padova) e Monza (Sharks Monza) si giocheranno, tranne grosse sorprese, il primato nel girone contro Venezia (Black Lions Venezia), Torino (Magic Torino) e Bologna (Rangers Bologna) che hanno organici e mezzi meno competitivi.



Sito internet:
www.friulfalcons.it

E-mail: **info@friulfalcons.it**



Formazione dei Falcons: Moreno Burelli - Daniela Campigotto - Sandro Dal Molin - Elia Filippin - Vanessa Filipuzzi - Samuele Marcon - Nicolò Vadjal - Jacopo Verardo - Alessandro Giacomini (Allenatore)



di Ivan Minigutti



Lo STADIO FRIULI

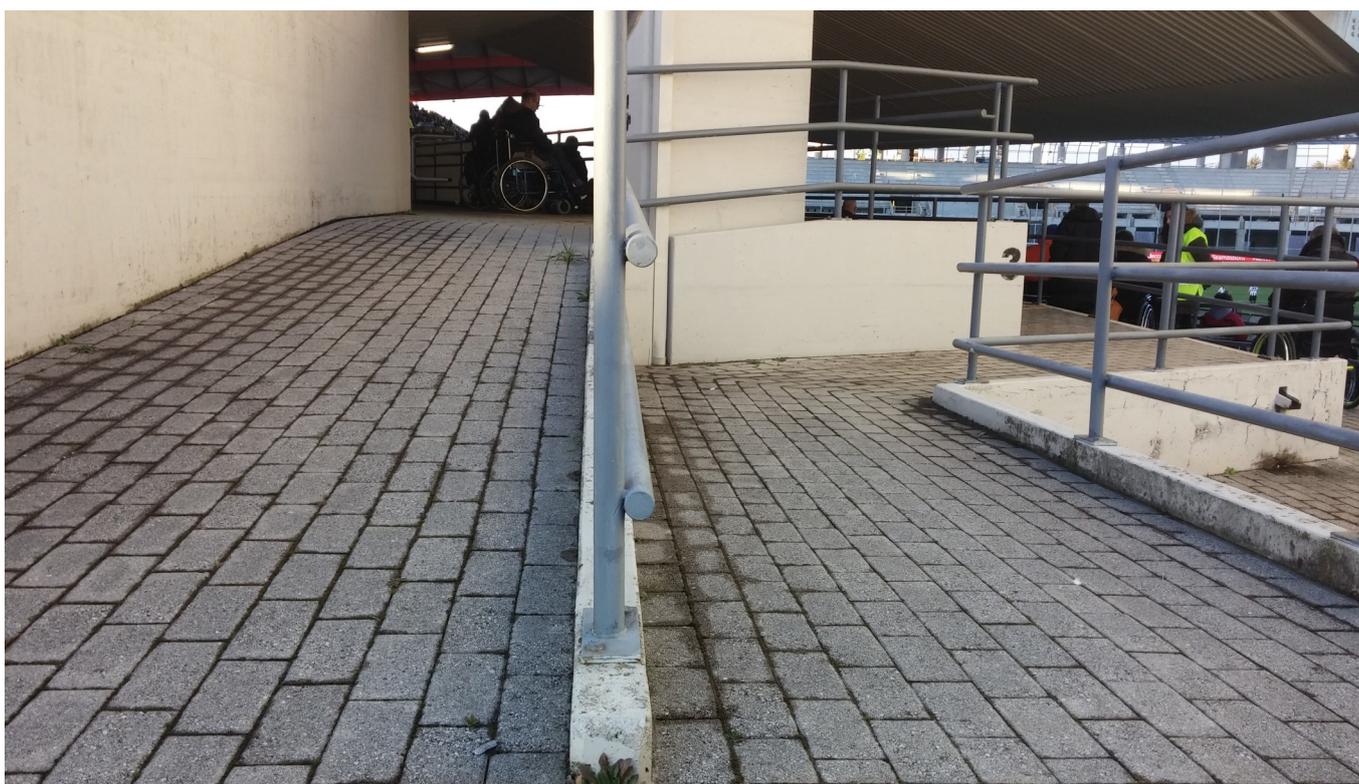
Da patito dello sport a 360 gradi, talvolta, mi sento un po' in imbarazzo per il mio status di tifoso di una squadra calcistica. Questo perché mi rendo perfettamente conto di quanto il calcio sia invadente e nocivo per gli altri sport, almeno in Italia.

con la regione ancora in ginocchio davanti alla furia del terremoto che la sconquassava in quegli interminabili mesi. Al tempo il famoso e maestoso arco in cemento, che ne contraddistingue la figura, venne così descritto: *“L'arco dello stadio Friuli si eleva dalla terra ma non tocca il cielo, piega su se stesso, a difesa di chi ci sta sotto. Non un ponte verso le nuvole, ma un guscio a proteggere gli uomini”*.

Protetta da questo guscio, la nostra regione seppe ricostruirsi e, all'ombra di questo arco, anche la nostra squadra è cresciuta ed è divenuta oggi una importante e stabile realtà della Serie A. Sotto quell'arcata hanno giocato campioni delle zebrette come Zico e Di Natale, sono state disputate le partite di un girone dei mondiali di Italia '90, hanno suonato alcuni mostri sacri come i Pink Floyd e Bruce Springsteen. Abbiamo avuto persino una bellissima partita di rugby tra gli Azzurri e gli All Blacks.

Questo è un luogo che ha visto tante cose magiche ed è un luogo che ora si sta rinnovando per entrare nel futuro e continuare ad essere la casa di tutti i friulani.

Dico *“di tutti”* perché anche chi deve muoversi



Ma il detto recita: *“al cuor non si comanda”*, e quando l'Udinese gioca in casa mi sento elettrizzato come un bambino e non c'è verso di distogliermi da quella malsana voglia di stadio.

A Udine la “casa” dell'Udinese e dei tifosi friulani è lo Stadio Friuli, impianto eretto tra il '71 e il '76. Le prime partite vennero giocate

su una carrozzina può accedere molto agevolmente allo stadio dove troverà una tribunetta accessibile su quattro piani, sufficiente per circa 80 carrozzine e altrettanti accompagnatori.

(continua a pag. 12)



Il parcheggio esterno è a ridosso del varco d'accesso, quindi non sarà nemmeno necessario attraversare la strada.

In caso di pioggia l'ombrello vi servirà per il tragitto dalla vostra auto alla tribunetta, dove sarete invece riparati sia dal mitico arco, sia da un secondo tetto, costruito appositamente e più basso così da proteggere anche dalle piogge più intense.

Volendo riscaldarsi, mangiare qualcosa o, più semplicemente, andare alla toilette, è possibile accedere senza problemi al vicinissimo "sottotribuna", da poco riqualificato e reso molto confortevole.

La visuale è molto buona se riferita alla metà destra del campo e diventa ovviamente meno buona quando l'azione si sposta dal lato opposto, senza comunque compromettere la piacevolezza di partecipare ad un evento dal vivo.

L'ingresso alle partite dell'Udinese è completamente gratuito sia per la persona disabile, sia per

l'accompagnatore e basterà seguire le istruzioni presenti sul sito www.udinese.it per ottenere i biglietti.

Ci sono piccoli dettagli da segnalare nella sezione "contro". L'inizio della rampa che porta alla tribunetta, ad esempio, ha da anni la pavimentazione sconnessa e crea un piccolo tappo, solite inezie quasi invisibili che possono diventare un fastidio grosso per una carrozzina. Altra cosa "negativa" è che questo settore molto comodo e sicuro è l'unico settore in cui un "carrozzato" può accomodarsi per godersi le partite. Ma, come dicevo, lo stadio si sta profondamente rinnovando e sono in cantiere spazi per carrozzine lungo tutte le nuove tribune: un passo avanti enorme per l'integrazione, perché i disabili non si sentano relegati in un posto specifico ma possano scegliersi il loro posto preferito.



WheelDM Non è solo di carta!
Seguici su www.wheeldm.org
Gli articoli, le foto, il PDF di ogni numero e molto altro ancora.

Hanno collaborato a questo numero: Diego Badolo, Moreno Burelli, Daniela Campigotto, Lucia Carrano, Maurizio Cosatto, Benedetta De Cecco, Daniele Flaugnatti, Ivan Minigutti, Luca Pantaleoni, Luca Rignat.

WheelDM è una pubblicazione realizzata interamente dai partecipanti al laboratorio sulla comunicazione di Casa UILDM di cui riflette le idee e gli interessi. Non è l'organo ufficiale della UILDM di Udine, è stampato in proprio dalla UILDM di Udine e al momento non ha una periodicità definita.